



# Comune di Ponte di Piave

Provincia di Treviso

## Segretario Comunale

[segretario@pontediapiave.com](mailto:segretario@pontediapiave.com)

p.e.c.: [protocollo.comune.pontediapiave.tv@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.pontediapiave.tv@pecveneto.it)

31047 Piazza Garibaldi 1

Tel. 0422 858904

Fax 0422 857455

<http://www.pontediapiave.com>

C.F. 80011510262

P.I. 00595560269

### RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' SVOLTA (ART. 1, COMMA 14, DELLA LEGGE N. 190/2012)

Il 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190 con oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, di detta legge il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno deve redigere una relazione annuale, a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione).

La relazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale del comune e trasmesso all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.

La relazione che segue illustra sinteticamente l'assetto normativo e le iniziative adottate in materia di prevenzione della corruzione presso il Comune di Ponte di Piave.

#### 1. - Concetto di "corruzione"

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia. La definizione di corruzione è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

La legge 190/2012, pertanto, non si riferisce alle sole fattispecie, di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, ci sia:

- un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- l'inquinamento dell'azione amministrativa, anche nella sola forma del tentativo.

Con la legge 190/2012 lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere l'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Tali soggetti, per gli Enti Locali, sono principalmente:

- l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni e sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica (DPF) che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012)
- le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione.

## **2. - Il responsabile della prevenzione della corruzione /Responsabile della Trasparenza**

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli enti locali, tale Responsabile è individuato preferibilmente nel Segretario comunale.

Compiti del Responsabile sono:

- proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- proporre la modifica del Piano a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni o qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verificare, d'intesa con il Responsabile competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Ciò, ovviamente nell'ipotesi in cui in un Comune possa essere realmente attivata la rotazione.

A norma dell'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013, il Responsabile della prevenzione della corruzione ricopre anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo di Valutazione (OdV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

## **3. - Assetto normativo internazionale**

Le basi per la previsione normativa interna sulla corruzione sono state gettate con la Convenzione di Strasburgo del 4 novembre 1999 con la quale sono state definite le norme comuni internazionali nel campo del diritto civile e della corruzione e sono stati obbligati gli Stati aderenti a prevedere nelle loro legislazioni nazionali rimedi giudiziali efficaci a favore delle persone che hanno subito un danno risultante da un atto di corruzione, al fine di consentire alle medesime di tutelare i propri diritti ed interessi, ivi compresa la possibilità di ottenere il risarcimento dei danni. La Convenzione è stata recepita in Italia con la legge 28 giugno 2012, n. 110.

L'ONU, inoltre, ha promosso la conclusione della Convenzione sulla corruzione, siglata a Merida il 9 dicembre 2003 e ratificata dall'Italia con la legge 3 agosto 2009, n. 116. La Convenzione prevede che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle efficaci politiche per prevenire la corruzione e l'illegalità in collaborazione con gli altri stati firmatari della Convenzione.

#### **4. - Assetto normativo interno**

Legge n. 190 del 6 novembre 2012. Essa è stata pubblicata nella G.U. n. 265 del 13 novembre 2012, ed è entrata in vigore il 28 novembre 2012. Come già detto, questa legge prevede una serie di prescrizioni ed adempimenti per ogni Pubblica amministrazione, tra cui: la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e l'adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Decreto legislativo n. 33/2013 – con esso è stato approvato il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni;

Decreto legislativo n. 39/2013 - approva le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - approva il regolamento recante il codice di comportamento di dipendenti pubblici;

Deliberazione n. 72/2013 con la quale la CIVIT (ora ANAC), nella qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n.32 del 07 febbraio 2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione.

#### **5. - Assetto organizzativo del Comune**

Gli atti organizzativi interni che sono richiesti al comune sono i seguenti :

- 1) La nomina del Responsabile;
- 2) L'adozione del Piano;
- 3) L'approvazione del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- 4) La regolamentazione del sistema dei controlli interni.

In relazione alle azioni suindicate, il Comune di Ponte di Piave ha provveduto come indicato in appresso.

- 1) Il responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato con decreto del Sindaco n. 10 in data 19 dicembre 2013 e rinnovato con decreto del Sindaco n. 23 in data 2 dicembre 2014 nella figura del Segretario comunale.
- 2) Con deliberazione della giunta comunale n. 7 del 30 gennaio 2014, su proposta del responsabile della prevenzione, è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).  
Il Piano individua innanzitutto le aree a maggior rischio di corruzione e, all'interno di queste, alcuni processi specifici (allegato 1). Nell'allegato 2 il Piano identifica i possibili rischi per ciascun processo e, nell'allegato 3, elenca le misure preventive da adottare.

- 3) Il codice di comportamento del personale dipendente è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 23 gennaio 2014, nel rispetto dell'art. 1, comma 44, della L.190/2012 (che ha sostituito l'art. 54 del D.Lgs. 165/2001) che prevede che ogni Ente pubblico è tenuto alla redazione di un Codice di comportamento dei propri dipendenti. Il Codice del Comune di Ponte di Piave è coerente con il Codice Generale delle pubbliche amministrazioni emanato con DPR n°62 del 16/04/2013. Secondo le suddette norme e le linee guida dell'ANAC (ex Civit) di cui alla delibera n° 75/2013, detto Codice rappresenta uno strumento del PTPC.
- 4) Con deliberazione consiliare n 40 del 21 dicembre 2012 è stato approvato il regolamento dei controlli interni ai sensi del D.L. n. 174/2012 convertito nella Legge n. 213/2012, mentre con deliberazione della Giunta n. 127 in data 31 ottobre 2013 è stata approvata la relativa metodologia operativa.

## **6. - Iniziative adottate**

Circa l'efficacia del piano si ritiene che l'intervallo temporale decorso tra la pubblicazione del piano e la data odierna non sia idoneo a fornire indicazioni sufficienti. L'anno 2014 è stato per Ponte di Piave particolare, in quanto ha registrato il rinnovo degli organi di governo.

Si registra anche un periodo di sede comunale vacante e la successiva sostituzione del Segretario comunale, Responsabile della prevenzione della corruzione.

Per la verifica dell'efficacia si propone, pertanto, di fare debite valutazioni il prossimo anno che dovrebbe essere caratterizzato da una situazione logistico - organizzativa più stabile, rispetto all'anno corrente.

Sul fronte dei controlli interni è stata eseguita una verifica a campione di tutti gli atti il giorno 7 luglio 2014 dal liUnità di Controllo costituita dal Segretario comunale e da tutti i Responsabili dei Servizi non vi è stato alcun rilievo come si evince dall'apposito verbale in atti presso l'area finanziaria.

Da parte del sottoscritto segretario sono stati perfezionati alcuni atti soprattutto dal punto di vista formale, cercando di utilizzare un linguaggio più comprensibile possibile, specialmente nell'espressione delle motivazioni. Trasparenza, infatti, è anche utilizzare un linguaggio chiaro e comprensibile a tutti i cittadini.

E' in programma un incontro con il personale sul tema della prevenzione della corruzione da coordinare con i Comuni di Ormelle e Gorgo al Monticano in quanto i tre Comuni si accingono a costituire un'unica sede di Segreteria convenzionata.

Con riferimento alla effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è elevato il rischio di corruzione, corre l'onere di dichiarare l'impraticabilità di tale rotazione, finché sussistono le attuali dimensioni dell'ente e l'attuale struttura organizzativa.

## **7. - Conclusioni**

Durante l'anno 2014 non sono emerse nel Comune di Ponte di Piave situazioni di rilievo ai fini dei fenomeni di corruzione e illegalità. Non sono inoltre pervenute segnalazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi previsti dai procedimenti e a qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del piano anticorruzione.

## **8. - Considerazioni /Osservazioni**

Ad avviso di chi scrive l'impianto normativo sull'anticorruzione risente di una forte impronta burocratica e non tiene conto del fatto e spesso nei comuni più piccoli non vi è materialmente la possibilità di rispettare i tempi di tutte le disposizioni normative in materia di Trasparenza amministrativa in riferimento alle numerose pubblicazioni da effettuare sul sito internet.

Altra considerazione è che il Responsabile della prevenzione dovrebbe essere un soggetto dotato di forte autonomia.

La corruzione è, anzitutto, una questione culturale, e non si previene effettuando un mero controllo sugli atti. Sono stati invitati i funzionari a tenere una condotta ineccepibile e perseguire esclusivamente l'interesse dell'Ente presso il quale prestano servizio o più ampiamente l'interesse superiore dello Stato. Di rimando, tali funzionari dovrebbero vedere riconosciuta la propria professionalità ed avere adeguate guarentigie.

\*\*\*

Ponte di Piave, 02 dicembre 2014



**IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE**  
Domenica Maccarrone





